

STAFFETTA DI SCRITTURA CREATIVA **Anno scolastico 2013-2014**

Breve riassunto dei capitoli precedenti

Poldo è un insetto secco che vuole capire chi è e quali sono le sue origini. Intraprende quindi un viaggio che ha come meta la Valle dei Fantasmi. Lungo il cammino incontra alcuni amici che si uniscono a lui e che lo aiutano a superare diverse difficoltà. L'incontro con Rocchetta, la rana imperfetta conclude il settimo capitolo.

Capitolo ottavo

della classe 4^aA della Scuola primaria "M. Montessori" di Barcellona

UN SEGRETO SVELATO

Certo, si sa, le rane sono ghiotte d'insetti... soltanto quando riescono a catturarli!

Rocchetta non poteva credere che la cena le fosse stata servita su un piatto d'argento e per di più erano ben due giorni che non metteva qualcosa sotto i denti!

"L'insetto secco è un po' magrolino" pensò la rana "ma come stuzzichino potrebbe andare! Come cucino il gecko? Mai mangiato una simile pietanza! Essendo bello grassoccio potrei servirlo come portata principale! Per non parlare della cicala... così croccante! La farfalla poi, privata di antenne e ali, mi si scioglierà in bocca! E l'insetto foglia? Sarà il mio contorno!"

Con tono molto affabile, Rocchetta invitò il gruppo a seguirla: <<Cari amici, ormai è buio ed è meglio che passiate la notte nel mio castello. Il lago nasconde molti pericoli!>>

Avrebbe lasciato passare la notte prima di divorarsi quei creduloni. Ormai si era abituata a sopportare quel fastidioso languorino allo stomaco! Le serviva un po' di tempo per pensare a come cucinarli quindi non poteva lasciarseli scappare.

Cory era sicuro che i suoi amici erano in buone mani perché quella rana sembrava tutt'altro che crudele. Prima di mettersi in cammino con il suo fedele compagno di avventure Tok, il bambino disse ai suoi compagni di viaggio che li avrebbe aspettati ai piedi del salice piangente che si intravedeva alle spalle del canneto e detto ciò li lasciò.

Cory e Tok iniziarono a percorrere un lungo sentiero e tutto sembrava stesse andando per il meglio finché una fitta nebbiolina non scese all'improvviso rendendogli quasi impossibile procedere. Ma ciò non scoraggiò l'intrepido Cory che procedeva con cautela, ma senza fermarsi e l'inseparabile Tok, sempre al suo fianco, annusava a destra e a sinistra per scovare eventuali pericoli.

Intanto Poldo e gli altri, sotto lo sguardo sempre vigile di Rocchetta, su una grande foglia di ninfea venivano accompagnati dal vento verso un angolo oscuro e recondito del lago. La foglia passò attraverso una fitta distesa di canne che celavano il sontuoso palazzo della rana. Quest'ultimo si ergeva su una pietra di dimensioni esorbitanti su cui era posto un trono fatto con fili d'erba intrecciati tra di loro e davanti ad esso si stendeva un tappeto di petali di ninfee. La regina accompagnò i suoi ospiti nelle rispettive stanze che avevano ben poco di regale anzi erano dei buchi piccoli e bui scavati nel terreno!

Poldo, nel buio della sua stanzetta, pensava e ripensava : "Perché Gennarino ha chiamato imperfetta la rana Rocchetta? Qui tutto sembra andare meglio di come dovrebbe... mah chissà a cosa stava pensando! Che ne sarà stato di Cory?"

Tra una pensiero e un altro il piccolo Poldo non riusciva proprio a chiudere occhio a differenza degli altri che erano piombati in un sonno profondo.

Ad un tratto sentì degli strani rumori, come se qualcuno stesse tenendo il conto.

<<Un, due! Un, due!>>

Si alzò e in punta di zampe andò in direzione del rumore. Dalla stanza di Rocchetta proveniva una luce e incuriosito si avvicinò alla stanza per potervi sbirciare all'interno. Lo spettacolo che si presentò davanti ai suoi occhi era a dir poco... insolito! Rocchetta, grondante di sudore, seguendo il ritmo di Gennarino era nel bel mezzo di una serie interminabile di flessioni!

<<VIA!>> esclamò Gennarino e, terminate le flessioni, la regina salì sulla punta di una grossa pietra e... si lanciò da essa con tutta l'energia che possedeva. Invece di rimbalzare agilmente come ci si poteva aspettare da una rana, rotolò su se stessa varie volte e si ritrovò zampe all'aria.

Poldo non riusciva a trattenersi dal ridere ma, per paura di essere scoperto, strinse quanto più forte poteva le labbra serrandole l'una contro l'altra. Dunque Rocchetta non sapeva saltare! Ecco perché era imperfetta! Per il piccolo insetto era inaudito che una regina del calibro di Rocchetta non sapesse saltare e quindi avrebbe escogitato un piano affinché potesse finalmente riuscirci.

Si precipitò a svegliare gli amici e raccontò loro ciò che aveva visto. Fu Jasmine ad avere l'idea più brillante. Infatti la cicala conosceva l'insetto giusto che avrebbe fatto proprio al caso loro e senza esitare, servendosi del battito delle sue ali, chiamò il suo amico fidato che in un batter d'occhio si fiondò dinanzi a loro.

Il mattino seguente Gennarino, che da sempre aveva tramato in segreto con Rocchetta, era pronto ad entrare in azione: avrebbe invitato Poldo e i suoi amici nella stanza della rana a fare colazione o meglio a fare "da colazione". Ma cosa assai strana nelle stanze non c'era nessuno: dov'erano finiti tutti? Andò di corsa da Rocchetta che con un fare da regina capricciosa urlò: <<Si può sapere che fine ha fatto la mia colazione?>>

Improvvisamente dietro di lei sbucò uno strano insetto tutto verde che con un potente balzo atterrò sulla testa di Rocchetta. La rana per lo spavento spiccò un salto così alto che la fece allontanare della lunghezza di un mille piedi!

<<Ho saltato? Ho saltato!>> esultava Rocchetta assalita da una gioia incontenibile <<Come ci sono riuscita?>>

L'insetto verde, dopo essersi fatto avanti, si presentò: <<Hola, sóc el saltamartí Agustí, mig catalá i mig italiá, el teu mestre per saltar!>>

<<Ed io che volevo...>> Rocchetta non riusciva a pronunciare la parola "mangiarvi" perché provava un forte senso di colpa per quegli ospiti che si erano dimostrati così generosi da permetterle di realizzare il suo sogno più grande.

Continuò in tono commosso: <<Vi ringrazio amici. Vi prometto che d'ora in poi mi impegnerò a regnare come una vera regina e con l'aiuto di Augustì diventerò una provetta rana saltatrice! Ora salite sulla foglia di ninfea che vi porterà sull'altra sponda! Il vento soffia a vostro favore>>

E dopo aver pronunciato queste parole gli amici si lasciarono alle spalle la rana Rocchetta che tra un balzo e un altro decise di governare il suo regno.

<<Cory e Tok ci staranno sicuramente già aspettando!>> esclamò Poldo impaziente di riabbracciare i suoi due amici e di continuare il suo viaggio.

Ma di Cory e Tok non c'era nemmeno l'ombra...

Commenti del tutor

Innanzitutto ci terrei a ringraziare i piccoli autori che hanno dato vita a questo ottavo capitolo. Mi avete davvero colpito con le vostre idee che si sono rivelate estremamente originali. Ho apprezzato il modo in cui avete interpretato tutti i suggerimenti riempiendoli di grande significato e innovazione. L'idea che Rocchetta non sapesse saltare è stata brillante e soprattutto ho apprezzato come anche questa occasione abbia dato la possibilità anche a Poldo di intervenire, senza lasciarlo mai in disparte. Il fatto che Cory sia stato messo da parte in questo capitolo ha inoltre permesso di poterci soffermare con più attenzione sulla vicenda di Rocchetta e di riservarci le avventure di Cory per il prossimo capitolo. Vi ringrazio ancora per il vostro inesauribile contributo che avrà senza dubbio un ruolo fondamentale nella risoluzione della vicenda di Poldo.

Mi auguro che questa esperienza sia stata da sprone non solo per me ma anche per voi.

Un ringraziamento speciale va anche allo sguardo vigile e attento delle maestre.

A presto

Annachiara Monaco